

PAGINE IN LIBERTA'

Notiziario Bimestrale dell'Associazione Vercellese Giovani Invalidi e Amici di Trino - Direttore :
Marina Boido - Vicedirettore: Emanuela Locatelli - Telefono: 0161/805428- Email: avgiatrino@email.it
Pubblicazione realizzata con il contributo del Centro Servizi per il Volontariato della Provincia di
Vercelli

Anno 14 Numero 2

Maggio 2009

**L'editoriale:
Scuola di pace**

Alle giostre

**A chi giova la
paura**

**Stefano
diacono**

**Il mega uovo
La lotteria**

**Santuario del
Trompone
Flavio**

A CHI GIOVA LA PAURA?

L'EDITORIALE: SCUOLA DI PACE

Sabato 28 febbraio, presso i locali dell'Associazione Culturale "Gruppo Senzasede" situato in Corso Cavour a Trino, ha avuto luogo l'incontro con Costanza Lerda, fondatrice della Scuola di Pace a Boves, in provincia di Cuneo, che ha spiegato lo scopo della Scuola.

Le origini della Scuola, hanno origine nel lontano 1943, quando alcuni gruppi partigiani ebbero degli scontri con tedeschi della divisione "SS Adolf Hitler", accanendosi sulla città e sulla popolazione il 19 settembre 1943. Tra il 31 dicembre e il 3 gennaio 1944, durante un rastrellamento Boves viene nuovamente bruciata.

Ogni anno il 19 settembre Boves ed i Comuni vicini ricordano le due stragi con una cerimonia. Negli anni '60 Boves ha ricevuto le medaglie d'oro al valor civile e militare.

La Scuola di Pace, oltre a occuparsi della Seconda Guerra Mondiale, si rivolge anche agli Immigrati e ai giovani per formare in loro una nuova coscienza sulla pace.

Cinzia Vanni

ALLE GIOSTRE !!!!!

Lunedì 16 marzo abbiamo fatto gli straordinari, molto volentieri, per andare a Casale sulle giostre di S. Giuseppe. Sono ormai 46 anni che il Sig. Giacinto di Casale organizza, in collaborazione col Comune e i giostrai, la giornata per i disabili sulle giostre e l'Avgia aderisce a questa bella iniziativa da quasi 15 anni.

Alle 14:00 siamo partiti col nostro pullmino per ritrovarci a Casale con le altre associazioni del casalese quali l'ANFFAS e l'Albero in Fiore centro diurno.

Appena arrivati abbiamo salutato con calore gli altri ragazzi, ormai dopo tante occasioni di incontro ci conosciamo quasi tutti ed è sempre una festa rivederci.

Alle 15:00 Giacinto ci ha guidati verso le diverse giostre, Tino e Paoletta non si sono lasciati pregare e, una dopo l'altra, hanno fatto i giri sul bruco, sull'autopista, sugli aereoplani, i fantasmi. Rosanna, invece, si è limitata alla ruota panoramica, una delle poche occasioni in cui è lei a guardare gli altri dall'alto in basso.

Il vero divertimento è vedere la felicità che manifestano i ragazzi, ridono con naturalezza, senza contegno e inondano l'ambiente di una tale gioia che tocca il cuore.

Alla fine dei vari giri e dopo una breve passeggiata, abbiamo fatto sosta al banco delle frittelle dove ci hanno offerto un'ottima frittella calda e un torrone. Che bella giornata !!!!!

A CHI GIOVA LA PAURA?

L'articolo di seguito è tratto dalla rivista *Colors*.

E' dall'11 settembre che il mondo vive nella paura di un altro attacco terroristico. I politici occidentali hanno ingigantito questo fantasma, costruendovi intorno una politica della paura.

I media hanno diffuso la convinzione che il terrorismo sia costantemente in agguato alle nostre porte, trasformandolo in un elemento centrale della nostra vita quotidiana. Eppure, una lettura onesta dei dati sulle attività terroristiche rivela l'altra faccia della medaglia. Mentre è comunemente accettato che i terroristi usino la "moneta della paura" per raggiungere i loro obiettivi, pochi sono consapevoli del fatto che anche i Governi legittimamente al potere utilizzano gli stessi mezzi. Lungi dall'essere un nuovo fenomeno, la politica della paura è una tattica antica e studiata ad arte per favorire la creazione del consenso, spesso a sostegno di politiche impopolari. Eppure la nostra paura è solo mentale. I dati dimostrano che storicamente il terrorismo ha raggiunto il suo apice in Occidente durante la guerra fredda, dalla fine degli anni '70 all'inizio degli anni '80, e che da allora il fenomeno è in calo.

Intorno al folklore del terrorismo è fiorita un'industria internazionale della paura. Dalle commissioni di esperti alle conferenze, dagli universitari ai mercenari, dai giornali ai blog, il terrorismo è oggi al centro di un settore in piena espansione.

Una delle principali giustificazioni logiche a favore dell'intervento in Iraq si basava sulla minaccia che i terroristi potessero procurarsi eventuali armi di distruzione di massa. Il fatto è che Saddam Hussein non disponeva di tali armi, anche nell'eventualità remota che avesse voluto venderle ad Al Qaeda.

Anche la paura di un attacco nucleare è un'illusione creata di sana pianta, perché la possibilità che uno Stato "canaglia" venda armi nucleari a un'organizzazione terroristica è davvero molto ma molto remota.

L'ovvia verità è che le armi nucleari sono ancora troppo complesse per essere acquistate, costruite, conservate, trasferite, nascoste o azionate dai terroristi. Costruire una bomba sporca o un dispositivo di dispersione di materiale radioattivo, invece, è un'attività relativamente semplice e poco costosa. Anche se l'impatto psicologico di una bomba sporca può essere devastante come quello di una vera esplosione nucleare, non si tratta di vere armi nucleari e la loro potenza è commisurata soltanto all'eslosivo contenuto all'interno. L'opinione pubblica occidentale, tuttavia, non conosce la differenza tra i due tipi di armi e il panico potrebbe essere all'origine di un numero molto più elevato di vittime. La lezione che dobbiamo imparare dalla politica della paura è che se le menzogne possono nascondere i fatti e i politici possono ingannare l'elettorato, alla lunga, ciò che è stato rotto deve essere riparato.

Stefano diacono

Sabato 14 marzo 2009, il nostro concittadino Stefano Bedello ha ricevuto nella Chiesa Parrocchiale alla presenza dell'Arcivescovo Padre Enrico Masseroni e di tanti concittadini, l'Ordine Sacro del Diaconato.

Mentre Stefano era sdraiato per terra, sono state intonate le Litanie dei Santi.

Anche noi dell'A.V.G.I.A. eravamo presenti alla celebrazione, è stata una cerimonia commovente.

L'Arcivescovo ha steso le mani su Stefano per invocare l'aiuto dello Spirito Santo attraverso la preghiera consacratrice diaconale, vestendolo con i paramenti diaconali.

Auguriamo al neo-diacono i migliori auguri per un ministero fecondo.

Nel mese di novembre Stefano sarà ordinato sacerdote.

Ignazio

Il mega uovo – La lotteria

Mercoledì 8 aprile alle 15:00 il mega uovo, alto un metro e trenta, era già posizionato al centro del salone per le foto ricordo. Nelle diverse posizioni l'uovo è stato immortalato con i nostri ragazzi prima della famosa "rottura". Tutti insieme l'abbiamo poi messo sul tavolo, scartato, rotto a dovere e mangiato, non tutto, ovviamente, ma una buona parte. Questo momento di festa è doppiamente bello, prima di tutto perché festeggiamo la ricorrenza più bella per noi cristiani, la Pasqua, e poi perché l'uovo è offerto da amici che si ricordano ogni anno di noi. Ringraziamo i bimbi Riccardo, Lorenzo e Enrico Vincenzi.

Doriano

Siamo ormai giunti alla terza edizione dell'Avgia lotteria. Sul tavolo del salone c'erano esposti numerosi manufatti realizzati nel corso dell'anno dai ragazzi e volontari. Tovagliette e grembiuli finemente ricamati, vasetti, scrigni e centrotavola lavorati con la tecnica del découpage, riproduzioni iconografiche e tanti altri oggetti per un totale di 342 premi estratti. Nelle case di Trino e dintorni c'è ora un ricordo dell'Avgia.

Il momento dell'estrazione è per noi un'occasione di festa, ingiurie a chi vince più di 2 premi di fila, la ricerca del posto scaramanticamente più fortunato e battute varie si sono susseguite per tutto il pomeriggio.

Ora gli armadi dell'Avgia sono vuoti quindi: ragazzi al lavoro! Un anno, prima della prossima lotteria, passa in fretta.

La nostra lotteria non è milionaria, non cambia la vita dei vincitori, ma sicuramente l'aver contribuito ad aiutarci a realizzare i nostri progetti è un ottimo motivo per aderirvi ogni anno.

Doriano

Santuario del Trompone

Sono in sette, tra ragazzi e volontari del Centro, che fanno parte del C.V.S. (Centro Volontari della Sofferenza) di Vercelli.

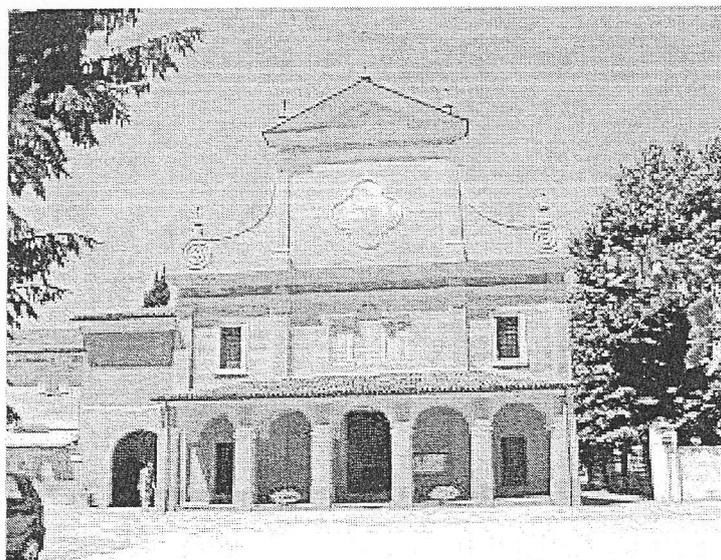
Riportiamo di seguito la storia della nascita del Santuario del Trompone, sede degli incontri del C.V.S.

L'apparizione della Beata Vergine Maria ad una malata di epilessia

Il 26 giugno 1562 la Beata Vergine Maria apparve sopra una "trumpa" o "trompone" (tronco d'albero) a Domenica Millianotto, una donna gobba, balbuziente ed epilettica, guarendola dalle sue infermità.

Sul luogo fu presto costruito il Santuario voluto da Gabriella di Valperga consorte del Marchese di Moncrivello. La costruzione ebbe inizio nel 1562, nel 1568 fu conclusa la “rotonda” rinascimentale, mentre nel 1600 si accosta a sud il prolungamento chiesastico a tre navate mentre ad ovest si aggiunge il convento (concluso nel 1659 ed affidato per 180 anni ai Frati Minori Francescani della Provincia di Torino e per 40 anni ai Monaci Cistercensi) e, negli anni 1880-90, due palazzi in stile neoclassico voluti dall’Arcidiocesi di Vercelli che hanno ospitato, fino al 1970, il Seminario Minore diocesano.

Nell’ottobre 1970 l’Arcivescovo mons. Albino Mensa concesse in comodato a mons. Luigi Novarese, fondatore dei Silenziosi Operai della Croce, tutto lo stabile affinché lo adibisse a Centro residenziale con attività socio-riabilitativa e corsi professionali per giovani disabili.



Tale attività ha avuto la finalità, a partire dagli anni settanta, di promuovere l’inserimento sociale delle persone sofferenti. Il fondatore dell’opera sentì fortemente la

necessità di non scindere l'aspetto spirituale della promozione del sofferente dall'aspetto più propriamente fisico e sociale e si adoperò per l'istituzione di tali corsi e per la formazione di personale adatto a tale scopo. Il Centro accoglieva disabili fisici, psichiatrici e psichici cui offriva un programma di riabilitazione personale, sociale e lavorativa. Dall'anno 1974 all'anno 1998 si sono svolti corsi di: legatoria, montatori e riparatori elettrodomestici e radio tv, qualificazione per fotografi e ortofloricoltori.

Tale attività è continuata fino al 2000, anno in cui l'Arcidiocesi ha donato l'intero stabile, escluso il Santuario, ai SOdC che vi hanno avviato l'attività sanitaria di Recupero e Rieducazione Funzionale. Il Santuario fu elevato in quell'occasione a "Santuario diocesano".

Flavio: testimone , seminatore

Navigando su internet, Gianluca, fratello di Flavio (cofondatore dell'Avgia di Trino) trova involontariamente un articolo che parla di lui.

Flavio De Gaspari.

Il dolore?... una cosa da niente! Passa presto

E' nato il 9 dicembre del 1964 a Trino, in provincia di Vercelli. Le sue "dimensioni ridotte" dipendono da una malattia che ha dalla nascita (ostegenesi imperfetta), ma tutto questo non gli ha impedito di "crescere".

Con l'aiuto del fratello Gianluca(il suo braccio!) ha adattato i suoi attrezzi e la sua carrozzella in modo da renderli utilizzabili dalle sue deboli braccia. Motore, campanelli, sirene, clacson di camion, banda CQ, specchietto retrovisore per avere tutto sotto controllo.

È stato Responsabile del Settore giovani del CVS di Vercelli. Per il suo cammino deve ringraziare Margherita Quaranta (la "fondatrice" del Centro a Vercelli con Don Gino Momo).

Don Luigino Garosio, a Moncrivello, lo ha incoraggiato a maturare un impegno a pieno regime nell'apostolato. Era la fine del 1990, rispose: "chi vivrà vedrà!"

...a saperlo che si sarebbe trovato così pieno di lavoro!

C'era il volontariato dell'Avgia e soprattutto la Cooperativa sociale Camminare Insieme: era un socio – lavoratore.

Si occupava di riproduzioni di disegni ed eliografie. Ma c'erano altri settori (assemblaggio, battitura testi a computer, fotocopiatrice, servizio di pulizia negli enti pubblici...). L'importante era che anche il disabile potesse inserirsi a livello sociale e lavorativo.

Ovviamente non si vive di solo lavoro! Pizze, uscite, gite, serate all'aperto.... Tutto è importante per stare bene e far stare bene. Dicono di lui che è "un terremoto, un casinista, un peperino...!"

L'esperienza più forte? A Denver, in America, per le Giornate mondiali della gioventù.

Il suo sogno era realizzare un centro per raccogliere i ragazzi disabili e aiutarli a vivere autonomamente con le proprie forze. Sabato 7 dicembre 1996, in teatro, sta organizzando una piccola dimostrazione di tutto quello che anche i portatori di handicap possono fare. È un musical, una testimonianza-spettacolo dal titolo "Schegge di vita": i

disabili si esibiscono raccontando le loro esperienze dicendo come sono riusciti a convivere con le loro infermità.

Il ricavato servirà per aiutare un bambino vercellese malato di tumore. La morale del musical? La vita è degna di essere vissuta nonostante tutto”.

Non potrà partecipare allo spettacolo, né compiere 32 anni; muore, infatti, il 1° dicembre 1997.

Annunci

Quest'anno ricorre il ventesimo anniversario dalla fondazione dell'Avgia. Vorremmo per l'autunno preparare uno speciale giornalino con le testimonianze delle persone che in qualche modo hanno avuto rapporti con la nostra associazione. Vi invitiamo pertanto a scrivere un articolo e farcelo pervenire presso il nostro centro nei giorni di martedì, mercoledì e venerdì oppure via e-mail all'indirizzo: avgiatrino@email.it.

Ringraziamo fin d'ora coloro che, scrivendo la loro esperienza, arricchiranno il nostro “speciale”.